

Dott. comm. Antonio Stragapede

Le linee guida VSME per la redazione del bilancio di sostenibilità volontario

1. Negli ultimi anni, la crescente attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG) ha spinto molte imprese a interrogarsi sul proprio impatto sul territorio, sui lavoratori, sull'ambiente e sulla società in generale. In questo contesto si inserisce il bilancio di sostenibilità, uno strumento di rendicontazione non finanziaria che consente alle organizzazioni di comunicare in modo trasparente le proprie performance ambientali, sociali ed economiche.

Nonostante la normativa europea (Direttiva 2014/95/UE, modificata dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD del 2022) imponga l'obbligo di redigere una dichiarazione non finanziaria solo a determinate categorie di imprese, le imprese non obbligate possono volontariamente scegliere di adottare il bilancio di sostenibilità. Ed invero, nel contesto della transizione verso un'economia sostenibile, l'adozione di pratiche trasparenti e responsabili può costituire un potente strumento di differenziazione sul mercato anche per le piccole e medie imprese (PMI).

In quest'ottica, l'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*, organismo di advisory della Commissione europea nel campo del reporting aziendale.), su incarico della Commissione Europea, ha sviluppato un set di standard volontari denominato "[VSME Standard EFRAG](#)" (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs*).

Questo documento rilasciato ufficialmente il 17 dicembre 2024, fornisce uno strumento prezioso per piccole e medie imprese interessate alla redazione del bilancio di sostenibilità su base volontaria, che consenta di comunicare il proprio impegno ESG in modo credibile ed efficace.

Tale report risulta dunque un importante parametro di riferimento per le tre categorie di micro, piccole e medie imprese non quotate, come definite ai sensi dell'art. 3 della direttiva 2013/34/UE:

- un'impresa è micro se non supera i 450.000 euro di fatturato e 900.000 euro di ricavi e 10 dipendenti in media;
- una piccola azienda è tale se non supera i 5 milioni di euro di fatturato, 10 milioni di ricavi e 50 dipendenti in media; ed infine,
- una media impresa non ha più di 25 milioni di fatturato, 50 milioni di euro di ricavi e 250 dipendenti in media.

In base alle previsioni dell'EFRAG, il documento predisposto per le PMI non quotate "semplifica" e "standardizza" le attuali molteplici richieste di dati ESG, permettendo alle PMI di facilitare l'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale e di promuovere una cultura della responsabilità sociale senza necessariamente sostenere oneri eccessivi.

In particolare secondo il paragrafo 1 dello standard, l'obiettivo del VSME ESRS riguarda quattro specifiche finalità che sono rappresentate con estrema chiarezza:

- fornire informazioni che aiutino a soddisfare la domanda di dati, da parte delle imprese di grandi dimensioni, che richiedono informazioni sulla sostenibilità dai loro fornitori;

- fornire informazioni che aiutino a soddisfare la domanda di dati proveniente dai finanziatori/creditori e dagli investitori, agevolando così la capacità di accedere a risorse finanziarie;
- migliorare la gestione delle tematiche di sostenibilità affrontate, supportandone la crescita competitiva e incrementandone la resilienza nel breve, medio e lungo termine;
- contribuire a un'economia più sostenibile e inclusiva.

Per tale motivo, il bilancio deve includere, non solo la descrizione delle attività sostenibili svolte, ma anche la misurazione degli impatti concreti e l'indicazione degli obiettivi futuri. Ciò consente agli stakeholder di monitorare i progressi nel tempo e valutare l'efficacia delle azioni intraprese dall'impresa.

2. A tal proposito, le linee guida elaborate dallo standard proposto dall'EFRAG si allineano ai principi generali degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), adattandone i contenuti alla realtà delle imprese di minori dimensioni. Ed infatti, i principi di redazione VSME, a differenza degli standard complessi pensati per le grandi aziende (come il GRI), si adattano alle risorse, alle competenze e alle dimensioni delle PMI, senza perdere in efficacia e trasparenza.

In particolare, gli standard volontari EFRAG per le PMI si fondano su alcuni principi di base che ne garantiscono la coerenza e l'affidabilità:

1. **rilevanza:** il bilancio deve concentrarsi sugli aspetti di sostenibilità più significativi per l'impresa e per i suoi stakeholder attraverso un'autovalutazione interna, senza includere informazioni superflue;
2. **completezza:** nonostante l'approccio semplificato, il bilancio deve offrire un quadro esaustivo delle performance e degli impatti legati agli aspetti rilevanti. Dev'essere chiaro cosa è incluso e cosa è escluso dal perimetro di rendicontazione;
3. **trasparenza:** le informazioni devono essere presentate in modo comprensibile e accessibile, con dati chiari e spiegazioni semplici. Il linguaggio deve essere adatto anche a lettori non esperti, evitando tecnicismi non necessari. La struttura del report deve essere lineare e organizzata per aree tematiche: ambiente, sociale e governance. L'obiettivo è rendere il documento leggibile e utile per tutti gli stakeholder, anche non specialisti;
4. **veridicità e tracciabilità:** è importante evitare affermazioni vaghe o non supportate da evidenze. Anche se il bilancio non richiede una verifica esterna, è importante che le informazioni siano fondate su dati concreti, tracciabili e documentabili;
5. **coinvolgimento degli stakeholders:** le PMI sono incoraggiate a raccogliere i feedback degli attori chiave – clienti, fornitori, dipendenti e investitori – in modo da ottenere una visione completa e accurata delle problematiche di sostenibilità che sono di maggiore interesse per la comunità;
6. **comparabilità:** l'impresa dovrebbe adottare criteri coerenti nel tempo, per consentire il confronto tra bilanci di anni diversi. Questo principio favorisce il miglioramento continuo e la misurazione dei progressi;

7. **chiarezza:** il documento deve essere organizzato in modo logico e facilmente leggibile. L'uso di tabelle, grafici e icone aiuta la comprensione, rendendo il bilancio più fruibile;
8. **progressività:** il VSME incoraggia un approccio graduale che permette di iniziare con un report semplice il cui contenuto può essere migliorato ed ampliato negli anni successivi;
9. **allineamento con gli standard ESRS:** pur trattandosi di un framework volontario, il VSME è coerente con i principi degli standard obbligatori europei (ESRS). Ciò consente una transizione agevole verso la rendicontazione obbligatoria, qualora la PMI diventi soggetta a CSRD o altre normative.

Sul punto, giova inoltre evidenziare che una delle novità più rilevanti introdotte rispetto alle versioni precedenti dello standard è la rimozione del concetto di “materialità” (*materiality*). La decisione di escludere questo principio, centrale negli ESRS per le grandi imprese, nasce dall'esigenza di semplificare il reporting per le PMI, riducendo gli oneri burocratici e migliorando la standardizzazione delle informazioni.

Dall'applicazione dei citati principi ai fini della predisposizione del bilancio di sostenibilità volontario, si evince, dunque, la necessità per le imprese di seguire un processo ben strutturato che non può prescindere da un'analisi preliminare delle esigenze imprenditoriali e della successiva definizione delle questioni più “rilevanti”; solo in tal modo la raccolta dei dati da parte della società diviene più mirata e meno onerosa. Inoltre, la redazione del documento finale deve essere seguita da un'adeguata comunicazione e diffusione, e, negli anni successivi, dal monitoraggio e miglioramento continuo dello stesso, che deve essere effettuato sulla base delle mutevoli esigenze/risultati aziendali.

Ai suddetti fini, il documento rilasciato dall'EFRAG prevede che le società interessate alla redazione del bilancio di sostenibilità possano far riferimento a due differenti moduli, di cui il secondo rappresenta una variabile (non necessaria) da utilizzare ad integrazione del primo:

- **Basic Module:**

tale modulo rappresenta il livello minimo di rendicontazione e si rivolge in particolare alle microimprese. Esso contiene un insieme limitato ma essenziale di informazioni ESG che una PMI può comunicare per soddisfare richieste esterne o iniziare un percorso di sostenibilità; in particolare esso include:

- dichiarazioni generali (profilo dell'impresa, governance, strategia e politiche di sostenibilità);
- impatti, rischi e opportunità ESG;
- indicatori chiave relativi ad ambiente, aspetti sociali e governance.

- **Comprehensive Module:**

si tratta di un modulo avanzato che integra il Basic Module con informazioni più dettagliate su strategia aziendale, modello di business e metriche ESG più specifiche.

Tale modulo consente alle imprese di fornire ulteriori informazioni narrative per rafforzare la comunicazione con stakeholder specifici o settori ad alto impatto.

3. In conclusione, il bilancio di sostenibilità volontario secondo gli standard VSME dell'EFRAG rappresenta una concreta opportunità per le PMI che desiderano comunicare il proprio approccio alla sostenibilità in modo graduale, proporzionato e strategico.

Per effetto dell'applicazione di principi guida chiari e applicabili, il bilancio volontario diventa non solo uno strumento informativo, ma anche una leva strategica per migliorare la reputazione aziendale e la fiducia da parte di clienti, fornitori e istituzioni, nonché accedere più facilmente ad eventuali forme di finanziamento.

Inoltre, la crescente attenzione delle politiche europee verso la sostenibilità potrebbe portare, in futuro, a una maggiore incentivazione dell'uso di standard di reporting come il VSME, rendendolo un elemento distintivo per le PMI che vogliono posizionarsi in un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità.

Ed invero, in un contesto in cui la sostenibilità è un vantaggio competitivo, dotarsi di strumenti adeguati come il bilancio di sostenibilità può fare la differenza tra rimanere al passo o essere esclusi dalle dinamiche economiche più avanzate. In questo contesto, dunque, la redazione di un bilancio di sostenibilità significa iniziare un percorso virtuoso verso una gestione più consapevole e sostenibile del proprio business.